

Rapporto

numero

6396 R

data

26 ottobre 2010

Dipartimento

DECS / CANCELLERIA

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 7 settembre 2010 concernente la richiesta di un credito complessivo di 3'960'600 franchi per opere nella sede della Curia vescovile di Lugano, suddiviso in 1'960'600 franchi per la manutenzione straordinaria dello stabile esistente di proprietà dello Stato e in 2'000'000 di franchi quale contributo alla realizzazione da parte della Curia del nuovo Archivio storico diocesano, nonché ratifica della convenzione che regola le modifiche di proprietà necessarie per la costruzione dello stesso**

1. PREMESSA

Con questa richiesta di credito complessivo di fr. 3'960'600 il Cantone interviene in uno stabile di sua proprietà che necessita di opere di manutenzione straordinaria per evitarne il degrado e per metterlo in sicurezza secondo le norme attuali.

Le realizzazioni ex-novo, pure messe in cantiere, cioè la sala riunioni per 80 persone, il lift e l'archivio storico diocesano sono a carico della Curia vescovile e beneficiano (archivio) di una partecipazione statale.

Al di là dell'inderogabilità dell'intervento, è corretto indicare che la Curia, negli anni passati, ha predisposto a suo carico una lunga serie di interventi di manutenzione straordinaria per un importo superiore a fr. 700'000.-.

L'attuale progetto e l'intervento comune devono perciò essere messi in relazione anche con questo importante precedente.

2. COSA CHIEDE IL MESSAGGIO?

Il presente messaggio chiede un credito complessivo, come detto sopra, di 3'960'600 franchi per la realizzazione di opere importanti presso la sede della Curia vescovile di Lugano, suddiviso in:

- a) 1'960'600 franchi per interventi di manutenzione straordinaria, nello stabile di proprietà del Cantone che ospita la Curia;
- b) 2'000'000 di franchi quale contributo per la realizzazione del nuovo Archivio storico diocesano;
- c) la ratifica della convenzione per le costruzioni dell'archivio, in particolare la permuta di terreni tra Stato e Curia vescovile, con definizione dei diritti e degli obblighi delle parti convenzionate.

Si precisa che l'edificio in questione, edificato nel 1937, nonostante il buono stato di conservazione, necessita di interventi di risanamento per carenze accentuate in quanto a

tecnica costruttiva, impiantistica, sicurezza antincendio e risparmi energetici. Il suo valore di stima è di poco inferiore ai 5 mio di franchi.

Per quanto attiene la realizzazione del nuovo Archivio diocesano, essa risulta motivata da due esigenze che possono senza difficoltà essere ritenute di interesse pubblico generalizzato, vale a dire di tutta la comunità: quella della messa in sicurezza di un patrimonio documentario essenziale per la ricostruzione della vita religiosa e civile delle terre ticinesi lungo i secoli e quella di un'adeguata e accresciuta accessibilità e fruibilità di questo deposito storico da parte dell'utenza. Entrambe le condizioni non sono date nelle condizioni attuali di conservazione dei documenti; da questa lacuna discende la necessità di un intervento di importanti proporzioni.

3. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO DELLO STATO

Gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano:

- a) l'ammodernamento degli impianti sanitari di tutto l'edificio, con il rifacimento della batteria sanitaria principale e la revisione dell'impianto di ventilazione della cucina;
- b) l'adattamento della sicurezza antincendio alle nuove norme (completamento dell'impianto di rilevazione d'incendio, posa delle luci di emergenza, esecuzione di impianti parafulmine e di evacuazione dei fumi, di un sistema di compartimentazione degli spazi, dell'adattamento della cabina dell'impianto di elevazione esistente alle vigenti normative);
- c) il rifacimento degli impianti di alimentazione e distribuzione elettrica principale e secondaria;
- d) la sostituzione dell'impianto di produzione del calore e parzialmente di distribuzione (limitatamente ai corpi riscaldanti);
- e) il trattamento delle superfici interne di usura (pavimenti e ritinteggio pareti e soffitti);
- f) il rifacimento del tetto mantenendo le strutture portanti (carpenteria) ed aumentando lo strato coibente;
- g) la sostituzione integrale sia dei serramenti di facciata (posa di nuove finestre in legno-alluminio a vetratura isolante) sia delle protezioni solari;
- h) il risanamento conservativo delle facciate previa sistemazione della zoccolatura dell'edificio e la ridipintura delle superfici murarie;
- i) le conseguenti opere di pulizia e ripristino.

I costi per l'ampliamento nello stabile esistente con la creazione di una sala di riunione (possibile accesso privato per tematiche compatibili con gli ideali dell'istituto), per la ristrutturazione in uffici degli spazi destinati all'archivio storico diocesano e per un nuovo ascensore accessibile ai disabili sono a carico della Curia.

Come si è detto in precedenza, e come sottolinea in maniera documentata il Messaggio, la situazione attuale dell'Archivio – che ha evidentemente 'seguito' la Curia nel suo spostamento in via Borghetto dalla precedente sede di via Nassa – è inadeguata dal profilo logistico, e non soddisfa i criteri di sicurezza e di fruibilità già evocati e ritenuti essenziali nella sua complessiva valorizzazione. Gli spazi ridotti impongono il ricorso a una frammentazione spaziale del materiale, poco razionale e funzionale, e impediscono l'accesso a un utenza che non sia ridotta, di fatto limitando la messa in valore e la circolazione delle informazioni conservate nei documenti raccolti: come già si è detto, e come circostanza partitamente il Messaggio, di valore storico spesso notevole e unico (si pensi, per limitarsi a due esempi, al riconosciuto valore che hanno per la ricerca storica gli

Status animarum posttridentini, cuore degli archivi religiosi di epoca moderna, o i documenti legati alle visite pastorali).

Per l'Archivio si prevede la costruzione ex novo di un corpo a un piano unico, che consideri sia le esigenze di deposito che di gestione e fruizione del materiale documentale, aperto e accessibile all'interno (personale archivistico, ospiti della Curia) e dagli utenti esterni. Per il dettaglio degli interventi previsti, si rinvia al Messaggio.

4. TITOLARITÀ DEGLI INTERVENTI

L'intervento di manutenzione straordinaria (risanamento, ristrutturazione e ampliamento) nel Palazzo vescovile è parzialmente assunto, come già detto, dal Cantone, in forza delle successive Convenzioni del 1884 e del 1937, che hanno regolato l'obbligo per il Cantone di dare all'Amministratore apostolico (e successivamente al Vescovo) "un alloggio conveniente".

Sono dunque esclusi dal finanziamento del Cantone la realizzazione della sala di riunione, il nuovo impianto di elevazione (ascensore) e la trasformazione in uffici del sottotetto.

Le Convenzioni che reggono i rapporti tra lo Stato e la Chiesa nel cantone Ticino, a partire da quella che istituì l'Amministrazione Apostolica ticinese, non autorizzano a ritenere obbligatoria da parte del cantone la realizzazione dell'Archivio diocesano, che pertanto è di competenza esclusiva della Curia (sulla precisa definizione degli impegni del cantone nei confronti della Cura, esiste una dettagliata ed esaustiva perizia del consulente giuridico del Consiglio di Stato del 1989, che ha fornito le linee-guida - condivise da entrambe le parti - per la definizione degli accordi nella fattispecie oggi in esame).

L'impegno che il cantone intende assumere rispetto alla realizzazione dell'Archivio è dunque un impegno volontario, in ragione della valenza culturale di rilievo cantonale dell'operazione medesima, e si realizza attraverso due modalità contributive: da un lato, attraverso l'attribuzione del credito in esame, dall'altro mettendo a disposizione l'intero sedime per la sua realizzazione a seguito di una permuta di terreno. Tale permuta è definita nel dettaglio dal Messaggio e, soprattutto, dalla convenzione tra Curia e cantone, finalizzata appunto alla regolamentazione delle modifiche di proprietà necessarie per la realizzazione dell'Archivio.

La convenzione regola pure l'accesso al materiale documentale dell'Archivio da parte di terzi. Visto l'impegno assunto dal cantone per la realizzazione del nuovo complesso in ragione dell'importanza dell'Archivio diocesano per la conoscenza della storia delle nostre terre, è ragionevole attendersi un'accentuata e più pregnante 'politica di promozione' dell'Archivio medesimo e della sua importanza per iniziativa di tutte le parti interessate, in primo luogo la Curia.

Inoltre, va pure rilevato come l'intervento del cantone in questa occasione, motivato da ragioni forti e consistenti cui si è fatto cenno ripetutamente (l'interesse pubblico generale alla valorizzazione e fruizione del materiale documentale conservato dall'Archivio medesimo), non deve andare a discapito di iniziative analoghe in questo ambito: l'imminente varo della Legge archivistica cantonale dovrà anzi essere da stimolo per iniziative a favore di altri archivi, certamente minori di quello diocesano per dimensioni e importanza ma anch'essi tasselli essenziali del patrimonio storico del cantone. Non sarebbe equo e nemmeno razionale dal profilo di una politica culturale cantonale integrata e coerente che il cantone ritenga assolto con questa operazione il proprio compito: occorrerà dunque, certamente con occhio attento (ma non precondizionato) dagli aspetti finanziari, considerare anche altre opzioni possibili di intervento nell'ambito della

valorizzazione culturale in generale e, più nello specifico, del patrimonio archivistico e documentale, un patrimonio per troppo tempo generalmente ignorato dall'attenzione politica.

5. ASSOGGETTAMENTO ALLA LEGGE SULLE COMMESSE PUBBLICHE

Su questo punto, a volte "involontariamente" inosservato in precedenti appalti pubblici, la Commissione della gestione e finanze insiste in modo particolare. Dovranno perciò essere pubblicati tutti i bandi di concorso per l'assegnazione delle commesse. Lo stesso dicasi per il nuovo archivio, giusta l'art. 2 cpv. 1 di tale Legge, in quanto la Curia vescovile è ente di diritto pubblico cantonale (art. 1 della Legge sulla Chiesa cattolica del 16 dicembre 2002).

Tenuto conto che vi sarà in pratica un solo cantiere (ristrutturazione, risanamento e ampliamento), si ritiene di poter bandire gli appalti in maniera congiunta per le opere finanziate dallo Stato e per quelle che lo Stato non finanzia.

6. ASPETTI FINANZIARI

Per i dettagli si rimanda gentilmente al messaggio. Il costo totale dell'opera è di fr. 7'923'805.- di cui, come detto in entrata, 3.9 mio a carico dello Stato.

La tabella che segue è articolata per parti d'opera in modo da evidenziare quanto è attinente:

- a un sussidio che il Cantone eroga a titolo facoltativo per ragioni d'interesse generale (sfondo neutro);
- al finanziamento a carico completo della Curia (sfondo in grigio chiaro);
- all'obbligo del Cantone di finanziamento perlomeno parziale (sfondo in grigio scuro).

Ccc	Archivio	Sala riunione	Lift nuovo ed esist.	Servizi in camera	Impianto antincen.	Manut. e ris. energ.	Sottotetto	Totale
1 lavori pr.	208'845	69'503	22'920	8'914	3'000	41'509	0	354691
2 edificio	2'281'397	559'378	225'341	318'031	98'975	1'100'337	633'542	5'217'002
4 op. estern.	206'435							206'435
5 costi sec.	40'000	5'000	5'000			5'000		55'000
9 arredam.	250'675	53'500		4'250	7'000	15'580	17'015	348'020
tot. parz. 1	2'987'352	687'381	253'261	331'195	108'975	1'162'426	650'557	6'181'148
impr. 5%	149'367	34'369	12'663	16'559	5'448	58'121	32'527	309'057
IVA 7,6%	238'390	54'853	20'210	26'429.36	8'696	92'761	51'914	493'255
tot. parz. 2*	3'375'110	776'603	286'134	374'184.1	123'120	1'313'309	734'999	6'983'460
onorari	451'090	103'794	38'242	50'010	16'455	175'526		835'119
impr. on.	22'554	5'189	1'912	2'500	822	8'776		41'755
IVA onor.	34'282	7'888	2'906	3'800	1'250	13'340		63'469
tot. onor.*	507'927	116'872	43'060	56'311	185'288	197'642		940'344
totale*	3'883'038	893'475	329'195	430'495	141'648	1'510'952	734'999	7'923'805

* importi arrotondati

Purtroppo non sono reperibili entrate nella forma di contributi federali.

7. SPESE DI GESTIONE

Non vi sarà alcun aumento delle spese di gestione per lo Stato, esclusi gli oneri finanziari citati.

8. SOSTENIBILITÀ DELL'OPERAZIONE

Si ribadisce che si tratta di uno stabile di proprietà dello Stato. Quest'ultimo deve dunque farsi carico della manutenzione straordinaria per evitarne il degrado e per metterlo in sicurezza.

Sul piano tecnico-finanziario, dopo gli approfondimenti eseguiti sul posto dai due relatori, la sostenibilità delle cifre indicate è data e misurabile, tra l'altro, dal confronto dei dati unitari con quelli di stabili analoghi sui quali si è intervenuti in tempi recenti.

Il costo unitario di fr. 850.- (archivio) di fr. 580.- (sala conferenze) e di fr. 370.- (per il resto) come pure i costi volumetrici sono corretti, considerato il tipo di fabbricato sui cui si interviene.

9. RELAZIONI CON IL PIANO FINANZIARIO

Gli interventi previsti in questo messaggio non sono contemplati nel rapporto al GC sulle LD/PF 2008-2011 del dicembre del 2007. Sia l'intervento nel palazzo esistente, sia la costruzione del nuovo archivio non determineranno aumenti di spesa. Non c'è aumento del personale cantonale e non ci sono conseguenze per il Comune.

10. TEMPISTICA

Il messaggio auspica tempi ragionevolmente brevi e più precisamente la conclusione dell'iter entro l'autunno 2010. La Commissione della gestione e delle finanze vorrà presentare il suo rapporto in tempo utile per essere messo all'ordine del giorno della seduta di Gran Consiglio dell'8 novembre. Sarà così possibile la pubblicazione dei concorsi durante il mese di dicembre.

11. CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze preavvisa favorevolmente la richiesta di credito formulata nel messaggio no. 6396. Essa condivide le motivazioni addotte e cioè:

- a) all'esigenza di conservazione del patrimonio immobiliare del Cantone attraverso interventi di manutenzione straordinaria di uno stabile di sua proprietà, per evitarne il degrado e per adeguarlo alle vigenti norme in materia di sicurezza e di impatto ambientale;
- b) all'interesse generale per la raccolta, la conservazione e la gestione secondo criteri scientifici e di apertura alla ricerca storica del materiale documentale della Diocesi;
- c) all'opportunità di promuovere investimenti pubblici nel settore dell'edilizia nel periodo in cui sarà probabilmente confrontata con un rallentamento degli investimenti privati.

- d) la realizzazione della nuova sede dell'Archivio diocesano si configura come risposta concreta alle indicazioni che scaturiscono dal Messaggio concernente la legge sull'archiviazione e sugli archivi pubblici.

Per la Commissione gestione e finanze:

Edo Bobbià e Chiara Orelli Vassere, relatori
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -
Bignasca A. - Brivio - Celio - Chiesa - Foletti -
Ghisletta R. - Jelmini - Lurati - Merlini - Regazzi - Vitta